

4/2019

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it | pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova/> | profilo twitter [@flcmantova](https://twitter.com/flcmantova)

Blocco quinquennale esteso a tutti i docenti neo assunti: una inaccettabile penalizzazione introdotta per legge su una materia contrattuale

E' un emendamento del Governo al decreto semplificazione, ne abbiamo chiesta l'abrogazione. Non rappresenta la soluzione ai problemi il ricorso a strumenti coercitivi.

23/01/2019

Nel disegno di legge "Semplificazioni per le imprese e per la pubblica amministrazione" in conversione al Senato è stato inserito, dalla maggioranza di governo, un **emendamento di grave impatto per il settore della scuola** che estende a tutti i docenti **l'obbligo di permanenza nella sede di immissione in ruolo per 5 anni.**

All'art.10 verrebbe aggiunto il co.2-octies che afferma quanto segue: *"Il vincolo di cui all'articolo 13, comma 3, terzo periodo, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, come modificato dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, si applica al personale docente ed educativo di ogni ordine e grado di istruzione, qualunque sia la procedura utilizzata per il reclutamento."*

Tale **emendamento è fortemente peggiorativo** e, tra l'altro, viene motivato nella relazione tecnica con affermazioni molto strumentali (e anche inesatte) adducendo si tratti di una norma che semplifica le disposizioni tramite un vincolo generale, preso atto delle differenze in essere nella legislazione vigente.

Vale ricordare che la stessa Amministrazione non aveva né previsto, né sostenuto, nella trattativa per il rinnovo del CCNI triennale sulla mobilità questo disposto. La norma, pertanto, **contrasta con quanto già deciso a livello contrattuale sulla mobilità** e non fa alcuna eccezione per garantire il diritto di precedenza derivante da leggi speciali (legge 104/92, lavoratrici madri, coniugi di militari, ecc...).

È stata la legge di bilancio ad intervenire sulla formazione iniziale dei docenti, **cancellando il percorso FIT** con la sostituzione ex novo di un periodo di permanenza in cui il docente è "*tenuto a rimanere nella predetta istituzione scolastica*" per almeno altri quattro anni, dopo la valutazione positiva dell'anno di formazione.

L'avevamo a suo tempo definito uno "*strumento coercitivo che invade il campo contrattuale*"; ora la situazione è pesante perché, annullata ogni certezza anche dei diritti acquisiti, si irrompe sulle decisioni e le aspettative personali e professionali dei docenti.

Proprio su questa base, ovvero l'incursione su prerogative di carattere contrattuale già recepite dal CCNL, come **FLC CGIL** abbiamo presentato **un emendamento abrogativo** del co.2-octies, **affinché venga completamente cancellata** la proposta di modifica al senato.

Nel medesimo contesto e per gli stessi motivi, riteniamo opportuno, con **la richiesta di emendamenti aggiuntivi a fini abrogativi**, intervenire anche sul vincolo quinquennale dei vincitori di concorso per **DSGA** e sull'obbligo di permanenza imposto dalla legge di bilancio ai **docenti della secondaria** in formazione iniziale.

La negazione alla mobilità territoriale, anche con la comprensibile motivazione di rispondere ad esigenze di continuità didattica, **non può vanificare la dialettica del confronto contrattuale** tra le parti; è un inaccettabile reflusso democratico ad imitazione degli esecutivi precedenti, del tutto inaspettato dal "governo del cambiamento".

Per quanto ci riguarda come FLC CGIL, se l'emendamento in questione dovesse essere approvato, impegneremo ogni mezzo a cancellare, o quanto meno attenuare per il futuro, **questa norma vessatoria** non prevista nell'ipotesi di CCNI mobilità triennale e foriera, sicuramente, di una nuova ondata di contenziosi.

Pensione con quota 100: un provvedimento atteso ma che non modifica la Legge Fornero

Necessari cambiamenti strutturali che investano nel futuro pensionistico dei giovani e che consentano a tutti i lavoratori un'uscita flessibile dal lavoro.

22/01/2019

Il Decreto Legge che affronta il trattamento di pensione anticipata con la **quota 100**, introduce in via sperimentale un istituto pensionistico condiviso da molti lavoratori in possesso del requisito o in procinto di raggiungerlo. Rappresenta l'opportunità di uscire dalle gabbie create dalla Riforma Fornero, ma non è affatto risolutivo della Legge stessa, soprattutto per i settori privati, in cui la discontinuità di lavoro e quindi di contribuzione, difficilmente consente di raggiungere i requisiti richiesti.

Nel Decreto è presente il riferimento **alla Legislazione specifica della Scuola e dell'Afam**, ma il mancato diritto all'uscita dal 1° settembre/1° novembre 2019 potrebbe essere determinato dai tardivi interventi del MIUR e a cascata dalle tardive certificazioni del diritto a pensione da parte dall'INPS.

Per questo personale **abbiamo chiesto al MIUR la riapertura delle istanze di dimissioni dal servizio** entro il 28 febbraio 2019, come del resto recita il Decreto Legge stesso.

Nel Decreto Legge sono presenti **altre disposizioni pensionistiche** che riguardano tutti i settori della Conoscenza, anche privati.

Infatti viene prolungato di un anno l'istituto **dell'Ape Sociale**, vengono estesi i requisiti per l'accesso alla così detta **opzione donna**, viene **ridotta di 5 mesi l'anzianità contributiva** per l'accesso alla pensione anticipata con l'introduzione però delle finestre trimestrali

All'articolo 19 del Decreto legge troviamo un provvedimento molto atteso, la **proroga di 3 anni per il termine della prescrizione contributiva** a carico dei lavoratori dei settori pubblici.

Ad una prima lettura, il **Decreto Legge sul reddito di cittadinanza e quota 100**, rischia di non essere adeguato alle aspettative degli interessati, anche perché **predisposto senza alcun confronto con le parti sociali**.

Nello specifico delle lavoratrici e dei lavoratori che rappresentiamo, la pensione con quota 100 è uno strumento positivo, di flessibilità in uscita, sperimentale per tre anni, che risponde ad alcune specifiche esigenze, ma non modifica in modo strutturale la Riforma Fornero.

Infatti parla a platee ben identificate come gli operai delle grandi fabbriche del Nord e il Pubblico impiego, ovvero a lavoratori con carriere continue nel tempo, non affrontando però in maniera organica il tema della previdenza ed evitando soprattutto di dare risposte alle nuove generazioni e a chi ha percorsi professionali caratterizzati da lavori discontinui, dal lavoro povero e tanta precarietà.

Anche per questo **saremo in piazza** il 9 febbraio, quando le Confederazioni di CGIL, CISL e UIL insieme alle categorie del lavoro chiederanno al Governo un'inversione di rotta rispetto alle politiche determinate dalla Legge di bilancio

In allegato forniamo una **tabella** che sintetizza i provvedimenti previdenziali, ma sarà necessaria l'assistenza delle sedi FLC CGIL del patronato INCA CGIL per l'accertamento dei requisiti e per l'eventuale inoltro delle pratiche all'INPS.

- **scheda flc cgil quota100 e altri provvedimenti pensionistici**

Contenuti Correlati

- **Su 'Quota 100' e liquidazioni il governo rischia di penalizzare drammaticamente lavoratrici e lavoratori dell'Istruzione. Se non cambia, sarà mobilitazione**

In evidenza

Soggiorni "Casa del maestro" primavera 2019 per iscritti alla gestione assistenza magistrale (ex ENAM): scadenza 12 febbraio 2019

Il bando è relativo a 526 soggiorni di 6 giorni (5 notti) dal 18 al 23 aprile 2019.

È attivo dal 24 gennaio 2019 il **bando di concorso** dell'INPS (Casa del Maestro) per soggiorni nelle "Case del maestro" per la primavera 2019 riservato agli iscritti alla Gestione Assistenza Magistrale (**ex ENAM**).

Il bando è relativo a 526 soggiorni di 6 giorni (5 notti) dal 18 al 23 aprile 2019 nelle diverse case dell'istituto o convenzionate.

La **scadenza** per le domande, online sul sito INPS, è fissata alle **ore 12 del 12 febbraio 2019**. Tutte le informazioni e le modalità per la presentazione delle domande sono disponibili nel **bando**.

Indicazioni generali sui **servizi e le prestazioni INPS (ex INPDAP ed ex ENAM) per i dipendenti pubblici**.

Contenuti Correlati

- **I servizi e le prestazioni INPS (ex INPDAP ed ex ENAM) per i dipendenti pubblici**

Contributi per soggiorni studio in Italia per i figli dei dipendenti pubblici: scadenza 28 febbraio 2019

Il bando, per 12.020 contributi, è rivolto agli studenti iscritti alla scuola primaria e secondaria di I grado nel 2018/2019.

È attivo il [bando di concorso dell'INPS \(INPSieme\)](#) per l'erogazione di contributi per soggiorni estivi di studio in Italia riservato ai figli e agli orfani di dipendenti o pensionati pubblici iscritti al [fondo della gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali](#).

Il bando è destinato agli studenti che nell'anno scolastico 2018/2019 siano iscritti alla scuola primaria o alla scuola secondaria di I grado. È destinato anche agli studenti disabili iscritti alla scuola secondaria di II grado.

La **scadenza** per le domande, online sul sito INPS, è fissata alle **ore 12 del 28 febbraio 2019**. Tutte le informazioni e le modalità per la presentazione delle domande sono disponibili nel [bando](#).

[Indicazioni generali](#) sui **servizi e le prestazioni INPS (ex INPDAP ed ex ENAM) per i dipendenti pubblici**.

Contributi per soggiorni studio in Italia per i figli dei dipendenti pubblici: scadenza 28 febbraio 2019

Il bando, per 12.020 contributi, è rivolto agli studenti iscritti alla scuola primaria e secondaria di I grado nel 2018/2019.

21/01/2019

È attivo il [bando di concorso dell'INPS \(INPSieme\)](#) per l'erogazione di contributi per soggiorni estivi di studio in Italia riservato ai figli e agli orfani di dipendenti o pensionati pubblici iscritti al [fondo della gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali](#).

Il bando è destinato agli studenti che nell'anno scolastico 2018/2019 siano iscritti alla scuola primaria o alla scuola secondaria di I grado. È destinato anche agli studenti disabili iscritti alla scuola secondaria di II grado.

La **scadenza** per le domande, online sul sito INPS, è fissata alle **ore 12 del 28 febbraio 2019**. Tutte le informazioni e le modalità per la presentazione delle domande sono disponibili nel [bando](#).

[Indicazioni generali](#) sui **servizi e le prestazioni INPS (ex INPDAP ed ex ENAM) per i dipendenti pubblici**.

Esami di Stato: previste simulazioni nazionali delle prove d'esame

Dovrebbe essere emanata a breve una circolare organizzativa.

21/01/2019

Per la prima volta è il MIUR a fissare la data per la simulazione della seconda prova, che avrà carattere nazionale. In precedenza, infatti, sono sempre state le scuole, nella loro autonomia, ad organizzare ogni anno le simulazioni delle prove d'esame.

Le **simulazioni nazionali** riguarderanno la **prima e la seconda prova scritta** e si svolgeranno:

- **Il 19 febbraio e il 26 marzo per la prima prova scritta**
- **Il 28 febbraio e 2 aprile per la seconda prova scritta**

I dettagli organizzativi verranno forniti attraverso un'apposita circolare.

Ricordiamo che il 14 dicembre 2018, il MIUR ha pubblicato alcuni esempi di traccia per la prima prova scritta, con riferimento alle quattro tipologie:

- Tipologia A Analisi e interpretazione di un testo letterario
- Tipologia B Analisi e produzione di un testo argomentativo
- Tipologia B 2° esempio Analisi e produzione di un testo argomentativo
- Tipologia C Riflessione critica di carattere espositivo – argomentativo su tematiche di attualità

Ma, come abbiamo già segnalato, la novità più rilevante riguarda le griglie nazionali di valutazione, elaborate a cura del Ministero e, quindi, non più a cura dalla Commissione d'Esame, come avveniva in precedenza.

Un fatto nuovo, che va a modificare, per altri aspetti, il così detto *Documento del 15 maggio*, il documento elaborato dal Consiglio di Classe, al quale (di norma, ma ricordiamo che non esiste un format nazionale per la stesura del documento) venivano allegate anche le griglie di valutazione con cui gli studenti avevano già familiarità, perché utilizzate dai docenti per la valutazione delle verifiche.

Le griglie nazionali faranno assomigliare l'esame di Stato sempre più ad una procedura selettiva di tipo concorsuale, che tende ad essere indipendente dal percorso didattico dello studente. E come per le Commissioni dei concorsi a cui partecipa il personale della scuola, continua a non essere affrontato il problema della retribuzione dei docenti e dei dirigenti scolastici impegnati nelle Commissioni d'esame.

Per gli esami di Stato i Commissari ricevono compensi fissati con decreto nel lontano maggio 2007, nonostante si tratti di materia di competenza della contrattazione nazionale, come peraltro ricorda la premessa al decreto stesso. Insomma, sembra che le professionalità della scuola siano veramente l'ultima preoccupazione del Ministro.

Contenuti Correlati

- [Seconda prova scritta per l'esame di Stato e materie affidate ai commissari esterni](#)

Seconda prova scritta per l'esame di Stato e materie affidate ai commissari esterni

Dal MIUR continuano ad arrivare sorprese per tutti.

Il 20 giugno 2019 si svolgerà la seconda prova dell'esame di Stato al termine della scuola secondaria di II grado.

Le tabelle allegate al [Decreto Ministeriale 37 del 18 gennaio 2019](#) contengono:

- le **discipline oggetto della seconda prova scritta** dell'esame di Stato conclusivo **dei percorsi** di studio **ordinari** e **sperimentali** di istruzione secondaria di secondo grado;
- **le discipline** oggetto della seconda prova scritta dell'esame di Stato conclusivo del corso annuale nel sistema di istruzione e formazione professionale **nelle Province autonome di Trento e Bolzano**;
- **le discipline affidate ai commissari esterni.**

Nelle **scuole italiane all'estero**, è sempre interno il commissario a cui è affidata la lingua straniera che è veicolare nel Paese in cui ha sede l'istituzione scolastica, con l'unica eccezione delle scuole in cui sono attivi i percorsi EsaBac ed EsaBac techno alle quali viene assicurata la presenza del commissario esterno competente per la disciplina di lingua e letteratura francese ovvero di lingua, cultura e comunicazione francese e del commissario per la disciplina di storia.

Con il [comunicato del MIUR](#) del 18 gennaio, viene chiarito che **la seconda prova riguarderà più discipline** che caratterizzano l'indirizzo di studi; il ministero chiarisce anche che si tratta di una novità resa possibile – quindi non necessaria, ma frutto di una libera scelta del ministero – dal Dlgs 62 del 2017, che ha riformato l'Esame.

In particolare, **le prove riguarderanno** Latino e Greco per il Liceo classico, Matematica e Fisica per lo Scientifico, Scienze umane e Diritto ed Economia politica per il Liceo delle Scienze umane - opzione economico sociale, Discipline turistiche e aziendali e Inglese per l'Istituto tecnico per il turismo, Informatica e Sistemi e reti per l'Istituto tecnico indirizzo informatica, Scienze degli alimenti e Laboratorio di servizi enogastronomici per l'Istituto professionale per i servizi di enogastronomia.

L'elenco completo delle discipline oggetto della prova

- [Licei](#)
- [Istituti Tecnici](#)
- [Istituti Professionali](#)

L'elenco è consultabili anche sul sito del Miur attraverso la [ricerca per materia](#)

È evidente che data la portata delle novità, sarebbe stato necessario ben altro che "istruzioni per l'uso" da parte del ministero.

Sarebbe stata necessaria, piuttosto, una reale condivisione e una più intensa collaborazione con le professionalità della scuola, se è vero che il Ministro ha fiducia in esse, come continua a ripetere ai media sin dal suo insediamento.

La mancanza di fiducia è resa evidente dalla natura unidirezionale delle riforme: dall'alto della struttura piramidale del Ministero, calano sulle scuole ed è per questo che sono per primi gli interpreti del processo formativo, docenti e studenti, a restare sorpresi dalle novità che li riguardano.

Ma la vera sorpresa è scoprire che il senso di un Esame di Stato non è ancora patrimonio comune. Le regole di un esame non servono solo a definire procedure e documenti da compilare, ma esprimono innanzitutto un progetto, un'idea di scuola e di società, insieme ad una precisa volontà politica.

A tutt'oggi, invece, la scuola continua a ricevere pillole di saggezza e di incoraggiamento dai messaggi che partono dal ministero e che non sarebbero necessari se non ci fosse la consapevolezza di aver generato disorientamento. Ancora oggi nessuno ha chiarito quale disegno complessivo sta guidando la riforma o la controriforma degli Esami di Stato e meno che mai qual è il senso che si vuole dare per quest'anno ad un Esame- cerniera che, sembra di capire, dovrà collegare le regole abrogate e l'impianto normativo che dovrà entrare in vigore dal prossimo anno scolastico.

Se fosse chiaro in che modo il Ministro intende affrontare i problemi che riguardano la scuola, a partire da quelli creati dalle riforme di chi lo ha preceduto, le istituzioni scolastiche potrebbero assolvere la propria funzione con la dovuta serenità, chiarezza e soprattutto con la professionalità che sa e ha il dovere di esprimere. Invece, ancora a cinque mesi dalla data degli esami, gli studenti insieme a loro i docenti, scoprono che da qualche parte, un gruppo di lavoro e i collaboratori del Ministro hanno deciso come dovrà essere svolta la seconda prova, secondo modalità praticamente ignote o, comunque, che non rappresentano una necessaria imposta dalla legge ma solo una tra le possibili modalità, così come gli stessi comunicati ministeriali riconoscono. I docenti, a loro volta, scoprono che le griglie di valutazione delle prove non presentano semplicemente un (dato numero di) indicatori, ma anche un range di punteggio predeterminato e immodificabile; le commissioni scoprono che dovranno elaborare un numero di percorsi - è riduttivo parlare solo di materiali - per le prove orali, in numero pari a quello degli studenti da esaminare, più due e così via. Gli esempi potrebbero continuare.

Insomma, sorprese tante, ma inversioni di rotta nessuna.

Anzi, oltre ai consueti processi scarsamente partecipativi, nella gestione dei cambiamenti - difficile persino parlare di riforme in mancanza di un filo logico- nella scuola si stanno consolidando le inaccettabili derive impiegate del lavoro del docente, di cui la strutturazione centralizzata degli algoritmi è stato solo il sintomo più evidente.

È arrivato il momento che il Ministero dimostri con i fatti di credere nella funzione didattica e nelle potenzialità dell'azione formativa che la scuola italiana è in grado di esprimere, chiamandola a progettare i cambiamenti che la riguardano. Non è con le sorprese e con gli effetti speciali che si governano i processi di apprendimento e non è con la propaganda che si migliora la formazione delle giovani generazioni.

Allegati

- [decreto ministeriale 37 del 18 gennaio 2019 seconda prova scritta esame di stato](#)
- [decreto ministeriale 37 del 18 gennaio 2019 seconda prova scritta esame di stato licei](#)
- [decreto ministeriale 37 del 18 gennaio 2019 seconda prova scritta esame di stato istituti tecnici](#)
- [decreto ministeriale 37 del 18 gennaio 2019 seconda prova scritta esame di stato istituti professionali](#)

Parere del CSPI sul concorso ordinario per la scuola dell'Infanzia e Primaria

Dopo il parere sul concorso straordinario per il reclutamento del personale docente per la scuola dell'infanzia e primaria, il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione si è espresso anche sul concorso ordinario.

18/01/2019

Il CSPI nella riunione del 16 gennaio 2019 ha esaminato le bozze dei decreti e dell'ordinanza relativi al concorso ordinario per il reclutamento del personale docente della Scuola dell'Infanzia e Primaria che il MIUR si appresta a varare.

In premessa al proprio parere il CSPI ha evidenziato che l'impianto concorsuale, così come proposto, prevede una separazione troppo marcata tra la procedura finalizzata all'accesso ai posti comuni e quella per i posti sul sostegno. Ciò potrebbe determinare una netta separazione tra i due profili con la possibile conseguenza, tra le altre, di condizionare la mobilità dei docenti tra i posti di sostegno e comune.

In ogni caso il CSPI suggerisce che le tematiche disciplinari proprie dell'insegnamento nella scuola primaria e dell'infanzia siano oggetto di maggior attenzione nella prova relativa ai posti sul sostegno, così come i temi dell'inclusione scolastica debbano avere altrettanta attenzione nelle prove per i posti comuni.

Il parere del CSPI, nell'affrontare gli aspetti riguardanti la procedura concorsuale, [ha proposto](#) una serie di integrazioni e modifiche migliorative in ordine ai contenuti delle prove e alla valutazione dei titoli.

Con riferimento ai requisiti dei componenti delle commissioni giudicatrici, il CSPI ha espresso la necessità di una revisione dei compensi riconosciuti ai membri delle commissioni che risultano ormai anacronistici rispetto alle responsabilità e alle competenze a loro richieste. Infine ha evidenziato le proprie forti perplessità rispetto all'utilizzo del personale ATA, i cui carichi di lavoro risultano fortemente accresciuti anche per effetto delle recenti modifiche normative; pertanto è stata ravvisata l'esigenza che la funzione di segretario delle Commissioni giudicatrici sia svolta con esonero dal servizio.

- [parere cspi su concorso personale docente scuola infanzia e primaria](#)

Sindacati confermano manifestazione 9 febbraio

Cgil, Cisl e Uil in piazza a Roma il 9 febbraio

Il premier ha incontrato i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. Camusso: "Convocazione tardiva, abbiamo ribadito le ragioni a sostegno della nostra piattaforma". E su reddito e quota 100: "Non abbiamo neanche i testi, difficile fare una discussione"

"Abbiamo confermato le ragioni a sostegno della nostra piattaforma e **abbiamo confermato la nostra manifestazione del 9 febbraio**". Lo ha dichiarato Susanna Camusso, segretario generale della Cgil, al termine dell'incontro con il premier Giuseppe Conte. Il premier aveva convocato i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, **Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo** per un confronto sulla manovra economica e sui decreti approvati in Consiglio dei ministri su reddito di cittadinanza e 'quota 100'.

"Abbiamo ribadito quanto avevamo illustrato al presidente del Consiglio [nell'incontro del 10 dicembre](#) - ha detto Camusso - cioè le ragioni della nostra valutazione sulla manovra di bilancio sul fatto che all'impegno di tenere conto di quella discussione non era seguito nessun elemento, tra cui il fatto che **anche questa convocazione arriva a posteriori all'attuazione della legge di bilancio**". Tuttavia, Camusso ha aggiunto: "Cogliamo positivamente il ribadire da parte del governo che ci saranno tavoli e momenti di confronto aspettiamo che il governo li applichi concretamente".

Su reddito di cittadinanza e pensioni "non abbiamo neanche i testi: è difficile fare una discussione specifica", ha detto ancora il leader Cgil. Se il governo aprisse un confronto su questo tema avremmo molte cose da dirgli. Anche il fatto che appaiono in più punti contraddizioni sulle previsioni che sono state fatte nella legge di bilancio".

La manifestazione del 9 febbraio, è confermata dopo l'incontro della settimana scorsa con il presidente del consiglio, per le ragioni ben sintetizzate negli articoli allegati.

Invito tutti alla massima diffusione del materiale informativo e a dichiarare la propria disponibilità a partecipare alla manifestazione romana (saranno predisposte delle partenze sicuramente da Mantova e da Suzzara, di cui vi faremo sapere appena avremo i dettagli).

È un momento di grande confusione in cui prevale la propaganda.

Ma la verità è che gli effetti della manovra di bilancio rischiano di compromettere ancor più un quadro economico-produttivo sempre più debole.

Mancano politiche serie per il lavoro.

Mancano gli investimenti pubblici.

Mancano politiche di sostegno alla natalità.

Sono state tagliate le risorse per il settore dell'educazione e della ricerca.

Mancano le risorse per rinnovare i contratti del settore pubblico.

Pendono sulla testa degli italiani le clausole di salvaguardia per almeno 30 Miliardi di €

Se la recessione, prevista da tutti i centri di ricerca internazionali, si abatterà con virulenza sul sistema economico produttivo del Paese, la risposta non potrà essere quota 100 (attenzione alle trappole dei calcoli e delle finestre di uscita), e il cd reddito di cittadinanza, ristretto a gruppi minoritari, incapace di fare da volano per un serio sviluppo.

Pasquale Andreozzi

Segretario Generale della FLC CGIL di Mantova

Per informazioni sulle modalità di partecipazione inviate una email a:
pasquale.andreozz@cgil.lombardia.it

L'istruzione, la formazione e la ricerca sono centrali per lo sviluppo del paese e per rispondere alle disuguaglianze sociali. Non sono previste misure né per il rinnovo dei contratti né misure complessive per migliorare il sistema e contrastare l'esclusione.

ISTRUZIONE E CONOSCENZA PER LO SVILUPPO E PER CONTRASTARE L'ESCLUSIONE

- Stanziare risorse per il rinnovo dei contratti e definire un piano di assunzioni;
- Migliorare la qualità dei percorsi di alternanza scuola-lavoro e valorizzare gli apprendistati formativi; incrementare l'offerta educativa ai bambini da 0 a 3 anni e garantire il sistema integrato 0-6
- Attuare un Sistema nazionale di apprendimento permanente
- Adottare un "Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze" per accrescere le competenze di base di giovani e adulti
- Potenziare l'offerta formativa terziaria professionalizzante, in particolare degli Istituti tecnici superiori
- Eliminare i fenomeni del sovraffollamento delle classi e adeguare le scuole alle norme di sicurezza
- Incrementare risorse per il sistema della ricerca non limitandosi al riferimento ai programmi europei e superare la frammentazione attraverso la governance unica
- Il diritto all'istruzione deve restare nazionale per garantire l'universalità delle opportunità formative.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: INVESTIMENTI E NO A NUOVI TAGLI

- Rinnovare tutti i contratti del pubblico impiego per il triennio 2019/2021, a partire dalla stabilizzazione dell'elemento perequativo
- Completare l'iter contrattuale 2016/2018 della dirigenza e dei medici
- Prevedere un piano straordinario di assunzioni oltre il turn-over, attuare forme di vantaggio fiscale per la retribuzione di produttività
- Rafforzare il welfare integrativo
- Valorizzare l'esperienza e la conoscenza maturata per la mobilità interna e prevedere adeguati i finanziamenti per la formazione
- Incentivare un sistema di relazioni sindacali partecipativo, attraverso la contrattazione di secondo livello per migliorare la qualità degli ambienti di lavoro
- Garantire le risorse per province e città metropolitane.

le **priorità**
di **CGIL, CISL e UIL**
per la **legge di bilancio 2019**

le **priorità**
di **CGIL, CISL e UIL**
per la **legge di bilancio 2019**

CGIL CISL e UIL continuano ad affermare con forza la necessità che lo sviluppo del Paese sia supportato da politiche espansive e sostengono, in coerenza con le linee espresse dalla Confederazione Europea dei Sindacati, che sia necessario il superamento delle politiche di austerità che, in Italia come in Europa, hanno determinato profonde disuguaglianze, aumento della povertà, crescita della disoccupazione in particolare giovanile e femminile.

La manovra del Governo, pur rappresentando una prima inversione di tendenza, mostra elementi di inadeguatezza ed è carente di una visione del Paese e di un disegno strategico che sia capace di ricomporre e rilanciare le politiche pubbliche finalizzate allo sviluppo sostenibile e al lavoro. L'utilizzo degli oltre 22 miliardi di spesa previsti in deficit dalla manovra deve essere finalizzato a nuove politiche che mettano al centro il lavoro e la sua qualità, in particolare per i giovani e le donne, che siano in grado di contrastare l'esclusione sociale e la povertà; che determinino processi redistributivi e di coesione nel Mezzogiorno; che prevedano investimenti in infrastrutture materiali e sociali; innovazione, scuola, formazione e ricerca, prevenzione e messa in sicurezza del territorio e che sostengano le politiche industriali. La manovra traccia, invece, un percorso diverso: mancano le risorse per gli investimenti poiché si privilegia invece la spesa corrente, si preannunciano ulteriori tagli e si introducono misure che non determinano creazione di lavoro ma rischiano di rappresentare mere politiche di assistenza. Il contrasto alla povertà è senza dubbio una priorità per il Paese, ma la povertà non si combatte se non c'è lavoro e non si rafforzano le grandi reti pubbliche del Paese: sanità, istruzione e servizi all'infanzia e assistenza. Del tutto assenti sono i riferimenti all'innovazione nella Pubblica Amministrazione e al rinnovo di contratti in essere e di quelli futuri. Sulla previdenza è positiva l'apertura di una base di confronto su "quota 100", ma manca qualunque riferimento alla pensione di garanzia per i giovani, agli interventi a favore delle donne, ai lavoratori precoci e lavori gravosi e la separazione tra previdenza e assistenza. Sul versante fiscale i provvedimenti annunciati sono iniqui e sbagliati in quanto si sceglie di introdurre un nuovo condono premiando gli evasori e non si riduce il cuneo fiscale

per i lavoratori e per i pensionati, non si prevedono né una maggiore progressività delle imposte e interventi sui patrimoni dei più ricchi e non si programma un deciso contrasto all'evasione.

Per queste ragioni riteniamo che il confronto con l'Europa sulla manovra dovrebbe essere caratterizzato più che da atteggiamenti strumentali spesso reciproci e da tensioni anti-europeiste, da una grande e seria battaglia per cambiare lo statuto economico europeo e le politiche economiche attraverso lo scomputo delle spese per investimenti materiali e sociali dal deficit, l'aumento delle risorse europee per gli investimenti; per la sostenibilità ambientale e per le politiche di coesione.

Questo documento contiene le proposte che **CGIL CISL e UIL** intendono presentare per la prossima legge di bilancio, che verranno arricchite e discusse con i lavoratori, le lavoratrici, le pensionate e i pensionati in tante assemblee nei luoghi di lavoro e negli attivi unitari in tutti i territori.

Su questa base intendiamo aprire il confronto con il Governo sostenendo le nostre proposte, anche con le forme e gli strumenti propri dell'esperienza sindacale.

Queste proposte delineano un modello di sviluppo del Paese fondato sulla sostenibilità sociale e ambientale, sulla solidarietà nazionale, anche in netto contrasto con scelte autonomiste che la potrebbero compromettere.

CGIL CISL e UIL vogliono un Paese che riparta dalla coesione, dall'inclusione e dall'integrazione, antidoti alle paure dell'altro, in un sistema virtuoso di convivenza in cui il lavoro può favorire le politiche di integrazione dei migranti, evitando forme di sfruttamento, di caporalato, che negando le condizioni di vita e di lavoro dignitoso, favoriscono le speculazioni malavitose che si nutrono del disagio sociale.

Un Paese che costruisce il proprio futuro e lo rappresenta a partire dal lavoro, libero, dignitoso e di qualità, si basa su di un sistema virtuoso di convivenza, rispettoso delle necessità e dei bisogni delle persone, in un'ottica di reciprocità, chiave di volta per una reale integrazione. Soltanto una buona politica di accoglienza, equa, solidale e sostenibile può permettere una corretta integrazione, mettendoci al riparo da possibili degenerazioni razziste e xenofobe di cui l'Italia non ha certo bisogno.

La manovra del governo

Il lavoro è il grande assente dalla manovra del governo. Gli investimenti pubblici in grandi opere e in infrastrutture sociali e materiali non sono considerati strumento fondamentale di sviluppo e rilancio del Paese.

Sono pochissime le risorse finalizzate agli investimenti, necessari per creare lavoro e rispondere all'emergenza occupazionale che colpisce giovani, donne e il Sud del paese.

Solo un intervento shock sul lato investimenti può determinare effetti anticiclici e far ripartire la crescita, lo sviluppo e quindi l'occupazione.

La scelta contenuta nella manovra è chiara: flat tax per partite Iva e piccole imprese, Ires al 15%, nuovi condoni fiscali. Niente per ridurre le tasse su lavoratori e pensionati. Nessun intervento per contrastare l'evasione fiscale.

Le richieste di CGIL, CISL e UIL

INVESTIRE IN SVILUPPO PER CREARE LAVORO

Incrementare gli investimenti pubblici fino al 6% del PIL per:

- Infrastrutture sociali e grandi reti pubbliche: salute, istruzione e assistenza
- Infrastrutture energetiche, digitali e materiali con il completamento e la programmazione strategica delle grandi opere con un piano straordinario sulla manutenzione di quelle esistenti e messa in sicurezza del territorio.

E ancora:

- Governance pubblica delle politiche di sviluppo industriale
- Conferma della tutela del lavoro e lotta per la legalità nel caso di revisione del codice degli appalti
- Continuità al piano Impresa 4.0
- Rafforzamento della contrattazione collettiva e incremento di salari e stipendi
- Ottimizzazione dei fondi comunitari e interprofessionali per l'adeguamento delle competenze dei lavoratori
- In Europa fare una seria battaglia per scomputo degli investimenti pubblici dal deficit e modificare la legge sul pareggio di bilancio degli enti territoriali.

PROTEGGERE IL LAVORO: AMMORTIZZATORI SOCIALI E POLITICHE ATTIVE

- Prolungare la durata massima della cassa integrazione straordinaria oltre i 24 mesi nel quinquennio e rendere strutturale la proroga della Cigs per cessazione di attività e per procedure concorsuali
- Allargare e sostenere il ricorso al contratto di solidarietà
- Rafforzare la Naspi abolendo la riduzione progressiva del 3% e potenziandone la copertura per i lavoratori stagionali
- Ridurre il costo del lavoro a tempo indeterminato per renderlo più conveniente e incentivarlo
- Rafforzare il sistema Anpal; realizzare un sistema informativo unico ed efficiente; avviare un piano di rafforzamento dei Centri per l'Impiego con la stabilizzazione dei precari
- Favorire la collaborazione con i Centri per l'Impiego privati utilizzando l'esperienza della bilateralità
- Rafforzare il sistema di congedi e permessi rivolti alla genitorialità e i servizi alla prima infanzia.

NO CONDONI AGLI EVASORI E NO FLAT TAX.

SI ALLA RIDUZIONE DELLE TASSE AI LAVORATORI E PENSIONATI.

LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE

Lavoro:

- Aumentare significativamente le detrazioni spettanti ai redditi da lavoro dipendente e da pensione, con un meccanismo che riconosca un beneficio anche agli incapienti
- Ridefinire le aliquote Irpef e le basi imponibili rafforzando la progressività
- Introdurre un nuovo assegno familiare universale
- Rivedere in maniera organica la tassazione locale.

Ed inoltre:

- Rivedere le agevolazioni alle imprese per orientarle verso occupazione, sostenibilità ambientale, formazione e investimenti
- Destinare al Fondo di riduzione della pressione fiscale il 70% di quanto recuperato da evasione e lotta a sprechi
- Valorizzare i CAF che sono stata l'unica vera semplificazione del sistema fiscale degli ultimi anni.

Contrasto all'evasione:

- Istituire un'agenzia dedicata esclusivamente all'accertamento ed al monitoraggio della riscossione
- Estendere il meccanismo della ritenuta alla fonte anche per i redditi da lavoro autonomo
- Ampliare il contrasto d'interessi
- Rendere tracciabili tutti i pagamenti, attraverso l'utilizzo della moneta elettronica e portando a 1000 euro il limite per i pagamenti in contanti
- Trasmettere automaticamente la fattura elettronica e tutte le transazioni e controllare almeno una volta ogni 5 anni tutti i redditi dichiarati; incrociare le banche dati della PA.

La manovra del governo

Sud è l'altro grande assente nella manovra del governo. Occorrono interventi che rilancino il lavoro e rispondano ai bisogni sociali in un quadro di insieme e non con misure spot.

Quota 100 è una base di discussione sul tema pensioni ma non determina un cambiamento strutturale del sistema previdenziale non affrontando a dovere gli importanti temi delle donne, dei giovani, dei lavori discontinui e gravosi.

Non c'è sviluppo equo e sostenibile senza coesione sociale e senza un sostegno strutturale alle famiglie. Va superato l'approccio emergenziale e frammentario degli interventi. Per contrastare la povertà occorre mettere in campo un sistema complesso che preveda strumenti di natura economica e il rafforzamento delle reti sociali a partire dalla sanità. La manovra sembra inglobare il Reddito di Inclusione in un nuovo strumento (Reddito di cittadinanza) ad oggi piuttosto fumoso sia in relazione alla platea che alle condizioni di accesso, finalizzato più che altro all'inserimento lavorativo. Non incrementa il Fondo Politiche Sociali. Sul versante sanità si conferma il defianziamento complessivo del sistema e la mancanza di un piano di assunzioni che faccia fronte all'emergenza occupazionale.

Le richieste di CGIL, CISL e UIL

UN PROGETTO DI SVILUPPO PER IL MEZZOGIORNO CHE PARTA DAL LAVORO

Investimenti:

- Sviluppo delle infrastrutture materiali con il completamento e la programmazione strategica delle grandi opere, prevenzione, manutenzione e la messa in sicurezza del territorio e degli edifici, e definizione di un piano per la infrastrutturazione energetica e digitale
- Infrastrutturazione sociale, in particolar modo su sanità, servizi sociali e istruzione
- Fondo statale destinato alla progettazione di opere pubbliche specifico per il Mezzogiorno
- Attribuzione delle risorse ordinarie in base alla percentuale della popolazione.

Inoltre:

- Confermare e migliorare il "Bonus occupazione Mezzogiorno" per il triennio
- Lotta al lavoro irregolare e forte azione di contrasto alla criminalità
- Piano straordinario di assunzioni nella pubblica amministrazione
- Proroga fino al 2021 del credito d'imposta per investimenti in beni strumentali e rafforzamento del fondo per la crescita dimensionale delle imprese
- Rendere operative le Zone Economiche Speciali
- Revisione dei parametri utilizzati per la distribuzione delle risorse alle Università.

PENSIONI: SOLUZIONI PER GIOVANI, DONNE, GRAVOSI E FLESSIBILITÀ IN USCITA

- Flessibilità in uscita a 62 anni
- 41 anni di contribuzione per andare in pensione a prescindere dall'età
- Tutelare le categorie che rientrano nell'Ape sociale
- Realizzare una pensione contributiva di garanzia per i giovani
- Sostenere le donne con misure adeguate, come il riconoscimento di 12 mesi di anticipo e la proroga di opzione donna
- Riconoscere pienamente il lavoro di cura ai fini pensionistici
- Eliminare l'automatismo del meccanismo di adeguamento per aspettativa di vita
- Risolvere i problemi degli esodati e dare risposte concrete a chi svolge lavori gravosi e usuranti;
- Rilanciare la previdenza complementare
- Confermare, dal 1 gennaio 2019, il ripristino della piena rivalutazione delle pensioni e sostenere le pensioni in essere con l'estensione della 14°
- Trattare in modo uguale Tfs e Tfr di dipendenti pubblici e privati
- Riformare la Governance degli enti previdenziali ed assistenziali e separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale.

SANITÀ, POVERTÀ E POLITICHE SOCIALI: GARANTIRE I DIRITTI PRIMARI

- Aumentare in modo progressivo il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale ed eliminare i super ticket
- Definire un piano straordinario di assunzioni per garantire il diritto alla cura
- Garantire un accesso tempestivo, equo e appropriato alle prestazioni sanitarie in tutte le Regioni
- Prevedere un piano nazionale di finanziamento per la messa in sicurezza e l'ammodernamento delle strutture e la riorganizzazione della rete dei servizi socio sanitari
- Non disperdere l'esperienza del Reddito di inclusione, anche potenziando i Servizi sociali ed educativi per l'inclusione in raccordo con i Centri per l'Impiego
- Incrementare le risorse per le politiche socio assistenziali
- Definire i livelli essenziali delle prestazioni sociali come diritti soggettivi esigibili
- Approvare la legge quadro sulla non autosufficienza
- Completare la riforma del Terzo settore e rafforzare la partecipazione delle parti sociali.

Corso di preparazione per il Concorso DSGA

Giovedì 7 Febbraio presso la sede della Cgil di Mantova, via A. Altobelli 5, in Sala Aristarco, alle ore 15.30, si terrà il primo incontro del Corso di preparazione per il Concorso DSGA.

Nel corso dell'incontro verranno fornite informazioni sulle modalità di prosieguo del stesso Corso, sia in presenza, sia on line. E' ancora possibile iscriversi.

SCHEDA FLC CGIL Sintesi generale della procedura concorsuale per il profilo di DSGA

IPOTESI CORSO DSGA

Data	Argomento	Relatore
1	Il quadro normativo : L'organizzazione del MIUR, la governance territoriale del sistema di istruzione e formazione, gli ordinamenti scolastici.	
2	Ruolo e funzioni del DSGA nelle istituzioni scolastiche autonome: inquadramento normativo e contrattuale.	
3	Stato giuridico del personale scolastico : inquadramento funzionale , giuridico e contrattuale, relazioni sindacali.	
4	Stato giuridico del personale scolastico : rapporto di lavoro del personale ATA, responsabilità disciplinare.	
5	Gestione documentale nelle istituzioni scolastiche: applicazione delle normative sulla digitalizzazione e sulla riservatezza dei dati.	
6	Contabilità pubblica e gestione amministrativo contabile delle istituzioni scolastiche 1	
7	Contabilità pubblica e gestione amministrativo contabile delle istituzioni scolastiche 2	
8	Contabilità pubblica e gestione amministrativo contabile delle istituzioni scolastiche 2	
9	Il sistema della sicurezza nelle istituzioni scolastiche	
10	Diritto del lavoro con riferimento alla pubblica amministrazione e alle istituzioni scolastiche	
11	Diritto Costituzionale con riferimento alla gestione delle istituzioni scolastiche	
12	Diritto Amministrativo con riferimento alla gestione amministrativa delle istituzioni scolastiche	
13	Diritto Civile con riferimento alla gestione alle attività negoziali delle istituzioni scolastiche	
14	Diritto penale con riferimento ai delitti contro la pubblica amministrazione ed in particolare nelle istituzioni scolastiche	
15	Preparazione alle prove preselettive	

Il Comitato direttivo nazionale della FLC CGIL sostiene il Nobel per la Pace a Riace

Votato all'unanimità un ordine del giorno che rinnova il sostegno della Federazione alla cittadina calabrese

21/01/2019

Con un ordine del giorno presentato dalla FLC CGIL Calabria e approvato all'unanimità, il comitato direttivo nazionale della FLC CGIL rinnova la sua solidarietà a Mimmo Lucano e il suo sostegno alla candidatura della città di Riace a premio Nobel per la pace. Quella di Riace rappresenta **una straordinaria esperienza di accoglienza** solidale dove l'integrazione è diventata occasione di sviluppo per il territorio, **un'idea di società** che la nostra organizzazione sarà sempre impegnata a difendere. Abbiamo espresso più volte **il nostro sostegno a Mimmo Lucano** e anche sulle sue parole abbiamo aperto i lavori del nostro ultimo Congresso. [Guarda il video](#)

Fino al **30 gennaio** è possibile **sostenere la candidatura di Riace al Nobel** utilizzando i seguenti link:

- [singoli cittadini](#)
- [associazioni](#)
- [docenti universitari](#)

Ordine del giorno approvato all'unanimità

Il Comitato Direttivo Nazionale della FLC CGIL, riunitosi il 18/01/2019, stigmatizza e condanna la manifestazione che Forza Nuova intende promuovere in Calabria, e precisamente a Crotona, contro l'iniziativa organizzata dall'Arci "DAI BORGHI ALLE CITTÀ COSTRUIAMO LA FUTURA UMANITÀ", con la presenza di Mimmo Lucano sindaco di Riace. L'ennesima violenta provocazione delle forze di estrema destra, impone anche alla nostra organizzazione, una forte azione di contrasto contro le derive xenofobe e fasciste alimentate da alcuni esponenti dell'attuale Governo che fomentano odio e violenza.

La FLC CGIL promuove e sostiene, anche attraverso la propria presenza, l'iniziativa dall'Arci che si terrà domani 19/01/2019 a Crotona. Il Comitato Direttivo Nazionale rinnova inoltre il suo sostegno a favore della candidatura di Mimmo Lucano a premio Nobel per la pace e di Riace quale patrimonio culturale immateriale dell'umanità.



IN TRENO PER LA MEMORIA

Auschwitz 2019 (28 marzo – 01 aprile 2019)

Tredicesima edizione del viaggio per la Memoria con l'alto Patrocinio del Presidente della Repubblica

GIOVEDI' 31 GENNAIO 2019 ALLE ORE 16,30

Palazzo della Cervetta

Piazza Mantegna 1 Mantova

PER NON DIMENTICARE

Cgil Cisl e UIL Lombardia promuovono il viaggio per la Memoria:

Una comunità di circa 700 persone- composta da studenti, lavoratori e pensionati di tutta la Lombardia – partirà da Milano in treno il **28 Marzo**, raggiungerà Cracovia, visiterà il campo di sterminio di Auschwitz e sempre in treno tornerà a Milano il **1 Aprile 2019**

Alla presentazione intervengono:

Bonizzi M. Rita (CGIL) , Dino Perboni (CISL) e Fabio Caparelli (UIL)

Dario Pirovano, Vice Presidente del "Comitato in treno per la memoria" CGIL CISL UIL LOMBARDIA



IN TRENO PER LA MEMORIA - AUSCHWITZ 2019

Il viaggio sarà presentato in un incontro pubblico giovedì 31 gennaio 2019

alle ore 16.30 presso la Sala del Palazzo della Cervetta in Piazza Mantegna 1- Mantova

Giunto alla tredicesima edizione, il Viaggio per la Memoria, promosso da Cgil, Cisl e Uil Lombardia, diretto a Cracovia per una visita ai campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau, vedrà dal 28 marzo 2019 al 1 aprile 2019 la partecipazione di circa 700 persone provenienti da tutta la regione.

La delegazione mantovana sarà tra le più numerose, con la presenza di 35 studenti degli Istituti superiori Sanfelice e San Giovanni Bosco di Viadana, 10 studenti del I.S. Strozzi, sede di San Benedetto Po e Palidano, 11 studenti IAL CISL Viadana, sei insegnanti accompagnatrici e almeno altre 25 persone tra lavoratori e pensionati.

La partecipazione degli studenti sarà sostenuta dai contributi della CGIL di Mantova, della CISL Asse del Po, della UIL Cremona-Mantova, del Comune di Viadana e di San Benedetto Po, Comune di Sabbioneta, Comune di Mantova, della Fondazione Comunità Mantovana Onlus, della Fondazione Daniele Ponchiroli di Viadana, dell' ANPI, provinciale, associazioni ed enti presenti sul territorio di Mantova, e CRAL aziendali

Il progetto "In Treno per la Memoria" rappresenta un'opportunità importante e significativa al fine di mantenere viva la consapevolezza dei valori fondamentali, come la dignità umana, la libertà e la democrazia, su cui si fonda l'Europa contemporanea. In questa prospettiva Auschwitz costituisce una pagina cruciale nella complessa storia della costruzione dell'identità europea; riguarda tutti noi e ci riguarda ancora oggi.

Quest'anno il tema oggetto di ricerca da parte degli studenti sarà quello delle Leggi razziali introdotte in Italia nel 1938; i motivi d'interesse sono diversi e molteplici:

- in occasione dell'ottantesimo anniversario delle leggi contro gli ebrei emanate dal regime fascista, si propone una riflessione su quella pagina cruciale della storia nazionale, per farne occasione di più' ampia consapevolezza, in quanto il tema ritorna quanto mai attuale ai giorni nostri per il ritorno di atti xenofobi, razzisti che evidenziano meccanismi sociali, culturali e politici da analizzare
- gli studenti coinvolti avranno l'occasione di avviare una ricerca nei propri archivi ed eventualmente in quelli comunali per portare alla luce documenti che facciano toccare con mano ai ragazzi la routine con cui le leggi razziali sono state applicate tra cinismo e superficialità



L'iniziativa del treno per Auschwitz offre un'opportunità di incontro fra generazioni per mantenere viva la memoria dello sterminio del popolo ebraico e dell'eccidio di milioni di persone, tra cui rom e sinti, omosessuali, disabili, dissidenti politici, militanti antifascisti e lavoratori che avevano partecipato a scioperi insurrezionali.

La forte emozione che suscita la visita al più grande cimitero del mondo scuote le coscienze, sollecita interrogativi sulla radice del male e dell'orrore, per impedirne il ripetersi.

Con questa iniziativa, rivolta prioritariamente alle giovani generazioni, affinché permanga e si trasmetta il senso dell'Olocausto a monito di quanto accaduto e a difesa della libertà dell'uomo, il sindacato confederale lombardo intende mantenere viva la memoria del periodo più oscuro della storia del Novecento, come appello contro l'odio razziale, etnico e religioso, e contro ogni forma di violenza, per costruire un futuro e una cultura che fa della libertà, dell'eguaglianza e della fraternità i pilastri portanti della società e delle comunità.

Nell' incontro pubblico, giovedì 31 gennaio 2019 alle ore 16,00 presso la Sala del Palazzo della Cervetta in Piazza Mantegna 1 - Mantova, interverranno i referenti mantovani del progetto Rita Bonizzi (CGIL), Dino Perboni (CISL), Fabio Caparelli (UIL), e il vicepresidente del Comitato regionale, Dario Pirovano.

Verranno presentati anche gli incontri di preparazione al viaggio che avranno luogo nel mese di febbraio e di marzo con l'intervento di **Frediano Sessi** e **Carlo Saletti**, autori della guida **"Auschwitz", Edizioni Marsilio.**

27 gennaio 2019, Giorno della memoria. La Shoah dopo l'ultimo testimone

Quale rapporto tra storia e memoria nelle vicende del Novecento.

21/01/2019

Che ne sarà del ricordo della Shoah quando tutti i testimoni di quella tragedia non ci saranno più? Chi coltiverà la memoria di quanto è accaduto?

Il nodo del rapporto tra storia e memoria è da anni materia di riflessione tra storici, politici, intellettuali e testimoni.

Il tema è stato al centro di diverse iniziative promosse da Proteo Fare Sapere, da quasi 20 anni, che hanno trovato spazio sulle pagine della rivista "Articolo 33" in occasione delle celebrazioni del **Giorno della Memoria** e non solo.

In verità le tante tragedie dell'umanità – qualcuna di più e qualcuna meno – hanno trovato eco nella letteratura con opere memorabili. Ma spesso si corre il rischio che l'elemento della finzione prevalga sulla realtà dei fatti. È un romanzo! Nel caso della Shoah, delle leggi razziali e della deportazione **i testimoni hanno svolto un ruolo importante** non solo nella perpetuazione della memoria di ciò che è stato, ma anche e soprattutto nella sensibilizzazione e nell'educazione ai **principi di uguaglianza tra le persone senza distinzioni** di razza, religione ecc. come le Costituzioni democratiche, peraltro, sanciscono con chiarezza.

[Guarda [il contributo di Liliana Segre](#) al nostro IV Congresso]

Sarà **compito della storia raccontare i fatti** che, attraverso la ricerca e il lavoro degli storici, le diverse generazioni conosceranno.

A noi tocca affrontare adesso il problema di un passato che non è passato ancora completamente. Per questo la rivista "Articolo 33" si interroga sul n. 1-2/2019 se esistano punti di tangenza tra storia e memoria e quanto e come le testimonianze personali costituiscano fonti per la ricerca storica. L'articolo, dal titolo "La Shoah dopo l'ultimo testimone" di David Baldini che si [può leggere sul sito](#) di Edizioni Conoscenza, affronta approfonditamente questo dilemma. Un tema che ha molto a che fare anche con la didattica della storia del Novecento.

E infatti su questo tema Proteo Fare Sapere ha lanciato un progetto di didattica laboratoriale dal titolo: [Storia e memoria nell'opera di Primo Levi](#) nel centenario della nascita (1919-2019) dello scrittore.

Il Commento di Egidio Lucchini – Gazzetta Di Mantova – 23 Gennaio 2019

MEGLIO UN ATEO ONESTO O UN CRISTIANO IPOCRITA?

LE TESI A CONFRONTO

Sulla Gazzetta di mercoledì 8 gennaio scorso avevo riportato e condiviso un'affermazione di Enzo Bianchi, ex priore della Comunità di Bose: " E nel chiamare in causa l'ateo coerente con i suoi principi, con la sua coscienza, Francesco riconosce che chi si professa ateo e segue la sua coscienza è più retto di chi si dice cristiano, ma ha un cuore doppio e vive nell'ipocrisia".

Era un invito al dibattito, al quale ha partecipato l'amico Giampaolo Zapparoli sulla Gazzetta di domenica 13 febbraio, schierandosi dalla parte del cristiano ipocrita " che può pregare e sperare di essere illuminato da Dio sulla sua incoerenza". L'ateo, invece, stabilisce direttamente " i confini del bene e del male, del giusto e dell'ingiusto". Seguendo tale principio, può giungere " a giustificare lo sterminio degli ebrei".

Pazzesco, m'è venuto immediatamente da esclamare. Ne ho fatto cenno ad un monsignore mantovano, che non aveva potuto leggere l'intervento del fervente cattolico, e che così mi ha risposto: " ...ma se c'è chi sostiene quanto riferisci, certo convengo sul pazzesco". La verità storica è un'altra. Un amico mantovano, appartenente ad un ordine religioso di Bologna, mi ha precisato in proposito: " Certo è che lo sterminio degli ebrei è stato sostenuto e praticato da cristiani e non da atei".

A favore delle tesi di Enzo Bianchi si è pure mostrato un vescovo lombardo, che mi ha scritto: "Dibattito importante e che mi vede convintamente con Enzo Bianchi, ma anche con S. Ignazio d'Antiochia: meglio essere cristiani senza dirlo, che proclamarlo senza esserlo. E con Karl Rahner e la sua riflessione su cristiani anonimi. E con Matteo 25, che ci sorprenderà nel giorno del giudizio".

Quando saranno chiamati giusti soltanto coloro che avranno amato e aiutato il prossimo.

Suggestiva la riflessione di un coltissimo e garbato cattolico tradizionalista, che all'inizio ha richiamato Marco 16,16: " Chi avrà creduto e sarà battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato". Poi ha così proseguito: " Ho letto. Certo sul piano umano meglio avere a che fare con un ateo onesto che con cristiano ipocrita. Ma sul piano evangelico, circa la salvezza dell'anima, sono da considerarsi alla stessa stregua? Giova sperare che entrambi si ravvedano. Più facile per l'ateo, a mio avviso, che per l'ipocrita... Ritrovo l'Innominato, pratico d'ogni crimine e poi convertitosi, nei seguenti mirabili versi di Dante (Paradiso, XIII, 130-136): Non sien le genti, ancor, troppo sicure / a giudicar, sì come quel che stima / le biade in campo pria che sien mature;/ ch'io ho veduto tutto il verno prima / lo prun mostrarsi rigido e feroce,/ poscia portar la rosa in su la cima ".

Alla base del consenso o del dissenso circa l'affermazione di Enzo Bianchi, su atei onesti e cristiani ipocriti, si trova un'altra sua dichiarazione, molto misurata eppure esplosiva: " Il principio ultimo resta la coscienza autentica, provata, confrontata di ciascuno, che è superiore a ogni autorità e a ogni legge".

E' la rivendicazione del primato della coscienza, che ribadì lo stesso papa Francesco, agli inizi del pontificato, rispondendo ad una lettera di Eugenio Scalfari, che si professava ateo: " La questione per chi non crede in Dio sta nell'obbedire alla propria coscienza. Il peccato, anche per chi non la fede, c'è quando si va contro la propria coscienza. Ascoltare e obbedire ad essa significa, infatti, decidersi di fronte a ciò che viene percepito come bene o come male. E su questa decisione si gioca la bontà o la malvagità del nostro agire ". Ma ciò vale per tutti, credenti o non credenti.

Si faccia caso: il Papa ha ripreso alla lettera un forte passaggio di san Paolo (Lettera ai Romani, 14,23): " Tutto ciò che non viene dalla coscienza è peccato".

Servizi assicurativi per iscritti e RSU FLC CGIL

La presentazione del pacchetto assicurativo definito con la Unipol Assicurazioni S.p.A.

Tutti gli **iscritti alla FLC CGIL** sono **automaticamente assicurati** all'atto dell'iscrizione al sindacato.

Questo spazio è dedicato ad un'ampia e dettagliata presentazione del **pacchetto assicurativo** definito con la **Unipol Assicurazioni S.p.A.**, con l'intento di fornire il quadro generale delle polizze assicurative stipulate a favore del personale di: scuola, università, ricerca, AFAM, formazione professionale, dirigenti scolastici, scuola privata, estero, oppure R.S.U., anche non iscritti, eletti nelle liste FLC CGIL per tutta la durata dell'incarico.

Un insieme di **soluzioni** pensate per rispondere in maniera moderna ed efficace alle loro esigenze.

Scarica il [prospetto riepilogativo](#) e il [prospetto Unipol](#).

La **validità delle garanzie assicurative** previste è subordinata:

- alla presentazione della tessera per gli iscritti (anche in fotocopia).

In alternativa

- alla consegna della delega all'Istituto scolastico per la trattenuta della quota sindacale (anche fotocopia cedolina paga con indicazione trattenuta sindacale);
- oppure alla presenza negli elenchi degli iscritti depositati presso la sede nazionale della FLC CGIL.

Per le R.S.U.

- alla presentazione della documentazione comprovante l'elezione tramite le liste FLC CGIL.

Qui di seguito la presentazione dell'intero pacchetto assicurativo

1) Responsabilità Civile Rischi Diversi

Unipol - Polizza n. 1939/65/73374095

La garanzia assicurativa copre la Responsabilità Civile personale degli iscritti alla FLC CGIL e R.S.U. elette nelle liste della FLC CGIL.

[Per saperne di più.](#)

2) Infortuni

Unipol - Polizza n. 1939/77/73374094

La garanzia è operante per tutti gli iscritti alla FLC CGIL e delle R.S.U. elette nelle liste della FLC CGIL in caso di ricovero in Istituto di Cura per infortunio professionale o extra-professionale.

[Per saperne di più.](#)

3) Globale per le persone e i beni

Unipol - Polizza n. 1939/119/73374092

La garanzia assicurativa copre la Responsabilità Civile della vita privata degli iscritti FLC CGIL e R.S.U. elette nelle liste della FLC CGIL ed è estesa al nucleo familiare dell'iscritto.

[Per saperne di più.](#)

4) Responsabilità Civile Rischi Diversi II° rischio

Unipol - Polizza n. 1939/65/73374101

La garanzia assicurativa copre la Responsabilità Civile per i dirigenti scolastici e i DSGA iscritti alla FLC CGIL ed eleva i massimali di copertura.

[Per saperne di più.](#)

5) Tutela giudiziaria

Unipol - Polizza n. 1939/71/73374093

La polizza assicura la Tutela Legale (resistenza processuale attiva) nei confronti degli iscritti FLC CGIL con qualifica di dirigenti scolastici e DSGA nell'esercizio delle funzioni relative all'attività prestata per conto di istituti pubblici o privati di appartenenza.

[Per saperne di più.](#)

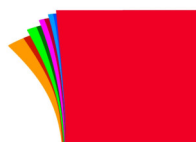
Un'attenzione speciale per le RSU elette nelle liste della FLC CGIL

Nel 2003 fummo i primi a pensare di assicurare le nostre RSU coprendo i rischi inerenti la loro attività. L'impegno prosegue con l'**estensione delle polizze** valide per gli iscritti alla FLC CGIL **a tutte le RSU elette nelle liste della FLC CGIL**, anche se non iscritte, anche per i rischi inerenti la loro funzione.

[Per saperne di più.](#)

- [polizze assicurative per gli iscritti e le rsu elette nelle liste della flc cgil](#)
- [polizze unipol](#)

Per comunicare con noi
Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



FLC CGIL

Mantova

*federazione lavoratori
della conoscenza*

Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova

Tel. 0376/202218 /202224 / 202225

Sito: <http://www.flcgil.it/mantova>

Email: mantova@flcgil.it

Segretario generale provinciale: Pasquale Andreozzi

Dove e quando ci trovi

In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento

Mantova, via Argentina Altobelli 5

Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.30

Pasquale Andreozzi 0376202218 / 3455871975
pasquale.andreozzi@cgil.lombardia.it

Fiorenza Negri 0376202225 / 3357126582
fiorenza.negri@cgil.lombardia.it

Paolo Campione 0376202225 / 3440416418
paolo.campione@cgil.lombardia.it

Salvatore Altabella 0376202224 / 3357126567
salvatore.altabella@cgil.lombardia.it

Sedi periferiche

Asola, via Belfiore 61
Tel. **0376 202600**
Consulenza il **lunedì** pomeriggio (15-17.30)

Ostiglia, via C. Cavour 7
Tel. **0376 202550**
Consulenza il **venerdì** pomeriggio (15-17.30)

Suzzara, via G. Bruno 13
Tel. **0376 202400**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Viadana, via L. Grossi 37
Tel. **0376 202650**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B
Tel. **0376 202500**
Consulenza **mercoledì** pomeriggio (15-17.30)